

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Doc. CXXXII-bis
n. 1

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE CHE
ISTITUISCE L'UFFICIO EUROPEO DI POLIZIA (EUROPOL)

(Anno 2005)

(Articolo 6, comma 2, della legge 23 marzo 1998, n. 93)

Presentata dal Ministro dell'interno

(AMATO)

—————
Comunicata alla Presidenza il 22 marzo 2007
—————

**RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO
SULL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DI EUROPOL
(Legge 23 marzo 1998, n. 93, art. 6)**

anno 2005

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

In merito all'attuazione delle disposizioni del Consiglio di Tampère relative alla creazione di squadre investigative congiunte, nonché dei successivi atti in materia, quali la Convenzione sulla Mutua assistenza legale del 29.5.2000 e la Decisione quadro del Consiglio del 13 Giugno 2002 (2002/465/JHA), la maggior parte degli Stati membri risulta aver intrapreso le necessarie misure per conformarsi alle indicazioni della citata Decisione.

Per quanto concerne la realizzazione di squadre investigative congiunte, solo due esperienze sono state condotte a termine (rispettivamente da Regno Unito/Paesi Bassi e Francia/Spagna) - intraprese, peraltro, su intesa bilaterale - ed altre sei sono state avviate nel 2005.

Al fine di fornire un valido strumento di consultazione ad uso degli operatori delle forze di polizia, Europol ed Eurojust hanno dato avvio alla predisposizione di **una guida** che contenga tutti i riferimenti normativi in vigore negli Stati U.E. in materia di squadre investigative comuni ed alla istituzione di **un gruppo di lavoro**, sotto la direzione di Europol, incaricato della redazione di un apposito manuale sulla "best practice".

I seguenti protocolli, ratificati l'8 febbraio 2006 dal nostro paese, non sono stati ancora recepiti da diversi Stati membri:

- protocollo recante modifica della Convenzione che istituisce un Ufficio Europeo di Polizia (Convenzione di Europol) e del Protocollo relativo ai *privilegi e alle immunità dell'Europol, dei membri dei suoi organi, dei suoi vicedirettori e agenti fatto a Bruxelles, il 28 novembre 2002, che stabilisce la partecipazione degli agenti Europol, con funzioni di supporto, a squadre investigative comuni*.
Detto Protocollo costituisce uno dei prioritari obiettivi per un impiego operativo finalizzato alla lotta al crimine organizzato in una prospettiva europea.
- Protocollo volto a modificare la Convenzione di Europol ai sensi dell'art. 43 paragrafo I, fatto a Bruxelles il 27 novembre 2003, *che introduce un quadro normativo di maggiore flessibilità per la struttura e le attività di Europol, resosi necessario per contrastare le molteplici forme gravi di criminalità internazionale.*

Europol Information System

Superata l'annosa e delicata questione che aveva ostacolato la realizzazione del Sistema Informativo di Europol, nel novembre 2005 il consiglio di amministrazione del menzionato organismo ha pianificato gli ulteriori passi da compiere per la definizione delle problematiche concernenti la conservazione dei dati e la conseguente entrata in funzione del sistema.

Relativamente all'Italia, nell'ottobre 2005 l'Unità nazionale Europol ha iniziato l'inserimento dei dati svolti nel sistema informativo la cui funzionalità è comunque da considerarsi ancora in fase di rodaggio.

Contestualmente, sono stati corsi addestrativi finalizzati alla formazione del personale in merito all'uso del sistema.

O.C.T.A. (*Organised Crime Threat Assessment*)

Conformemente a quanto stabilito dal Programma dell'Aia, nel 2005 prende avvio la procedura finalizzata alla trasformazione dell'annuale **"rapporto sul crimine organizzato OCR"** redatto da Europol in un documento sulla valutazione della minaccia costituita dalla criminalità organizzata (**O.C.T.A. - *Organised Crime Threat Assessment***). Il nuovo elaborato presenta connotazioni significativamente diverse dal primo in quanto, non più limitandosi alla mera registrazione di dati "freddi" ma, attraverso un periodico aggiornamento, è volto a costituire uno strumento prospettico nel quale sono tracciate le tendenze dei fenomeni criminali, valutandone la portata della minaccia.

Per la redazione di questo nuovo documento, i contributi degli Stati membri sono stati forniti secondo un meccanismo uniforme atto a raccogliere le informazioni in maniera strutturata conformemente ad un modello di analisi criminale condiviso. Sulla base di tali contributi e di ogni altra informazione ottenuta da paesi ed organismi terzi o anche da fonti aperte, Europol ha intrapreso la prima elaborazione del nuovo documento dalle cui risultanze il Consiglio ha tratto gli elementi per stabilire le priorità e le conseguenti politiche di contrasto da intraprendere nel corso del 2006, con l'obbligo da parte degli Stati membri di attenersi a dette priorità per la realizzazione dei rispettivi piani di lotta alla criminalità organizzata.

ATTIVITA' SVOLTA NELLE DIVERSE AREE DI MANDATO

Immigrazione clandestina

La lotta all'immigrazione clandestina ed ai suoi legami con il crimine organizzato ha costituito un impegno prioritario per l'Unione europea, così come l'approccio comune e coordinato delle forze di polizia degli Stati membri ha rappresentato la condizione imprescindibile per combattere efficacemente detti fenomeni.

Le relazioni geografiche tra i paesi di origine, quelli di destinazione e gli attuali sistemi di trasporto, tracciano, in maniera quasi naturale, le rotte attraverso le quali si sviluppano i flussi migratori, in funzione anche dello sfruttamento, da parte dei gruppi criminali organizzati, delle lacune esistenti nei sistemi di controllo delle migrazioni. Le rotte delineate sono le seguenti:

- **rotta dell'est Mediterraneo;**
- **rotta Nord-africana;**
- **rotta Balcanica;**
- **rotta della costa Atlantica (Africa dell'ovest);**
- **rotta dell'Europa centrale e dell'Est;**
- **rotta Baltica.**

Al fine di ottenere un sempre maggiore coinvolgimento degli Stati membri e di quelli in adesione le iniziative intraprese in ambito Europol sono state improntate:

- alla cooperazione basata sullo scambio delle informazioni, sulla conduzione di indagini comuni, sullo scambio di personale e metodologie investigative sia a livello nazionale che di Unione europea;
- alla legislazione e politica comune per giungere il più presto possibile ad una armonizzazione delle direttive dell'U.E. riguardanti l'asilo ed i visti, nonché la realizzazione di un formato unico per tutti i visti e passaporti comunitari;
- allo sviluppo delle capacità delle forze di polizia per realizzare maggiori controlli interni sugli stranieri, migliore preparazione ed implementazione degli ausili tecnici per il personale delle polizie di frontiera per la individuazione dei documenti falsi o contraffatti e maggiore attenzione sui flussi di denaro riguardanti le reti criminali che agevolano l'immigrazione illegale.

Nel settore in esame, il supporto operativo di Europol è stato assicurato attraverso i seguenti archivi di analisi:

- **CHECKPOINT** (immigrazione clandestina)

L'apertura di questo archivio è stata decisa per poter disporre di un AWF che trattasse la materia in modo analitico convogliando al suo interno una serie di target groups. Il primo di essi, derivante dall'**operazione "PATCHOU"** condotta dalla Francia con la collaborazione della **Grecia, Italia e Regno Unito**, è stato trasformato nell'**AWF 05 -037 PATCHOU** nel quale sono state selezionate le informazioni che hanno portato, nel dicembre 2005, all'espletamento dell'**operazione "TAZIR"**.

L'attività investigativa - scaturita da un'inchiesta protrattasi per tre anni - è stata condotta dal Servizio centrale operativo della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato e coordinata da Europol ed Eurojust, nei confronti dei responsabili di un'organizzazione criminale che, avvalendosi dei collegamenti instaurati in diversi paesi europei, negli ultimi anni ha gestito i canali dell'immigrazione clandestina in tutto il versante adriatico italiano, attraverso i quali ha introdotto in Italia e nel resto dell'Europa almeno 5.000 clandestini provenienti dal Kurdistan iracheno e da altri paesi del medio oriente.

Con l'individuazione di **90 responsabili in Italia, Turchia, Francia, Inghilterra e Grecia**, è stata smantellata l'intera organizzazione che negli ultimi tre anni aveva gestito gli sbarchi dei clandestini nei porti di Ancona, Bari, Brindisi e Venezia.

Dalle attività investigative è emerso che le cellule presenti sul territorio italiano, in Grecia e in altri paesi del nord Europa, avevano intessuto una fitta rete di contatti - con ruoli e gerarchie ben definite - attraverso la quale è stato realizzato un intenso traffico di migranti clandestini che venivano introdotti in Italia nascosti all'interno di veicoli commerciali - ovvero tra il carico trasportato - imbarcati sui traghetti di linea in partenza dai porti ellenici di Patrasso ed Igoumenitsa e diretti ai porti di Ancona, Brindisi e Bari.

Gli immigrati venivano poi concentrati nella capitale e, in gruppi di 10/20 persone, successivamente trasferiti, per via ferroviaria oppure a bordo di caravan e pulmini, verso le aree di confine di Ventimiglia (IM) e Bolzano dove le cellule attive in altri paesi stranieri li prendevano in carico per le tratte successive.

L'operazione, condotta in collaborazione con l'omologo organismo francese - OCRIEST - e quello britannico - National Crime Squad - si è concretizzata nell'**arresto di 21 soggetti in Italia, 22 in Francia, 7 in Inghilterra, 4 in Grecia e 3 in Turchia**, e nella raccolta di elementi certi di responsabilità nei confronti di una cinquantina di indagati, tutti di etnia curdo-irachena, che gestivano traffici di esseri umani attraverso le frontiere italiane terrestri e marittime.

Operazione "Nettuno IV"

Nell'ambito delle iniziative promosse dall'Eastern Sea Borders Centre di Atene, dal 10 al 20 ottobre 2005, ha avuto luogo l'operazione "Nettuno IV", finalizzata al pattugliamento aeronavale del tratto di mare che separa l'Italia dalla Libia, nonché delle acque tra l'isola di Creta e l'Egitto, per la prevenzione ed il controllo dei flussi migratori illegali provenienti dall'Africa. All'iniziativa - condotta congiuntamente dalla Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere e dalla Guardia costiera ellenica, hanno aderito le corrispondenti istituzioni di Cipro, Francia, Germania, Libia, Malta, Regno Unito e Spagna con il supporto di Europol.

Le operazioni si sono svolte nello specchio di mare compreso tra Lampedusa e la Libia ed hanno visto l'impiego, per l'Italia, di unità aeronavali della Marina Militare, della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera.

Complessivamente sono state effettuate **28 missioni aeree** e **34 missioni navali** delle quali una assicurata dalla Marina Militare per 10 giorni continuativi.

Sono stati monitorati **840 natanti** - in prevalenza imbarcazioni da pesca e naviglio commerciale - tra i quali sono stati intercettati 7 mezzi di interesse, per un totale di **612 clandestini intercettati**, prevalentemente **maghrebini**, provenienti verosimilmente dalle coste libiche.

Ad ogni sbarco ha presenziato la task force investigativa, istituita dalla Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere a Lampedusa. Gli esiti delle interviste e degli accertamenti effettuati sono stati trasmessi ad Europol per gli ulteriori riscontri.

Parallelamente alle attività di pattugliamento in mare è stata inoltre realizzata una serie di controlli, soprattutto a bordo di cargo e navi mercantili in transito ed in arrivo nei porti italiani di Palermo e di Catania a cura dei locali Uffici di Polizia di Frontiera e con il supporto tecnologico offerto dagli Uffici Doganali

Prospetto statistico - operazione NETTUNO IV (10 - 20 ottobre 2005)

Controlli nei porti di Palermo e di Catania

	PALERMO	CATANIA	Totale
NAVI CONTROLLATE	15	42	57
MEMBRI DI EQUIPAGGIO CONTROLLATI	5282	2643	7925
PASSEGGERI CONTROLLATI	1354	8089	9443
CLANDESTINI RINTRACCIATI	0	0	0

Analogamente, in **Grecia**, le attività di controllo nei porti di Salonicco e del Pireo non hanno condotto al rintraccio di clandestini.

Pattugliamento aeronavale del Canale di Sicilia¹

	Missioni Effettuate	Area pattugliata in miglia quadrate	Bersagli avvistati²	Clandestini intercettati	Imbarcazioni sequestrate
MEZZI AEREI	28	137.530,93	756	612	5
MEZZI NAVALI	34	34.191,90	84		
TOTALE	62	171.722,83	840		

¹ I dati fanno riferimento alla sola area di operazioni individuata dal dispositivo dell'operazione Nettuno IV con esclusione, pertanto, degli eventi occorsi al di fuori di tale ambito

² Natanti individuati quali obiettivi di possibile interesse

- **MARITSA** Traffico di donne ai fini di sfruttamento sessuale per e attraverso la Bulgaria

L'apertura di questo archivio di analisi è avvenuta nel novembre 2003 su proposta della Germania per prevenire e combattere le forme di criminalità connesse al traffico di esseri umani con particolare riferimento alla Bulgaria, quale paese di origine e di transito. Nel marzo 2005, attesa l'opportunità di estendere la partecipazione ai nuovi Stati membri dell'U.E., si è reso necessario modificare l'ordine di apertura del file di analisi. L'Italia, sulla base delle risultanze delle attività info-operative delle forze di polizia, ha aderito a questo specifico AWF.

- **PORNOGRAFIA INFANTILE**

In relazione allo specifico settore della pornografia infantile, **il supporto operativo attivo da parte di Europol** può essere così sintetizzato:

AWF TWINS - pornografia infantile via internet:

Operazione Icebreaker

L'operazione ha avuto origine da un'indagine avviata dal comando provinciale dei carabinieri di Roma a seguito dell'intercettazione e del sequestro di un sito italiano che, adottando sofisticate tecniche di camuffamento, distribuiva immagini pornografiche di minori e che, da ulteriori accertamenti effettuati risultava essere inserito in una più vasta rete internazionale finalizzata allo scambio di materiale pedo-pornografico.

L'elaborazione delle informazioni fatte confluire nel file di analisi dai **13 paesi europei** coinvolti nello sviluppo delle indagini, ha portato all'espletamento - in contemporanea - di **150 perquisizioni con il contestuale deferimento di altrettanti individui alle autorità giudiziarie dei rispettivi paesi, di cui 56 in Italia.**

Terrorismo

Con il ripristino della task force antiterrorismo, avvenuto nel 2004 per conferire il massimo impulso a quattro principali aree di attività – analisi strategica, modus operandi, finanziamento del terrorismo e reclutamento - Europol ha sviluppato i seguenti progetti analitici i cui esiti sono stati riversati negli archivi di analisi:

- ***“Communication methods employed by Islamist extremist terrorists”***

il cui obiettivo è quello di individuare i siti internet usati dall'estremismo islamico per comunicare, nonché la creazione di una lista degli stessi con la relativa analisi per permettere all'operatore di polizia di reperire informazioni. L'approccio nell'analisi di tali siti può essere **attivo** (finalizzato cioè al controllo dei siti al momento in cui si verificano episodi terroristici al fine di reperire prontamente elementi utili per riscontri ed approfondimenti investigativi) e **pro-attivo** (cioè basato su un costante monitoraggio che possa fornire anche utili indicatori ai fini preventivi).

- ***“False documents used by Islamic terrorists”***, finalizzato alla raccolta del maggior numero di informazioni su documenti falsi o contraffatti trovati in possesso di persone sospettate di attività terroristiche.

Questi progetti si affiancano a quelli precedentemente avviati che comunque sono costantemente alimentati e che sono:

- ***“Videos used in the framework of Islamic extremism”*** – progetto nel quale si vuole far confluire ogni tipo di materiale video contenente informazioni e divulgazione sull'ideologia estremistica islamica, da fornire alle forze di polizia impegnate in investigazioni sul terrorismo islamico.

- ***“Glossary on investigations of Islamic Extremist Terrorism in Europe”***- progetto teso a fornire agli appartenenti delle strutture investigative, un glossario che costituisca un utile strumento a supporto delle indagini sul terrorismo islamico.

- ***“Identification of indicators for recruitees and recruiters”*** – progetto teso a ad individuare una serie di indicatori da sviluppare, finalizzati all'identificazione di possibili reclutatori e reclutati in ambito terroristico.

- **“Terrorist Modus Operandi – Database of Islamic Extremist related Communiques**, banca dati contenente tutte le notizie acquisite a seguito di attività ed azioni compiute da organizzazioni terroristiche islamiche, finalizzata, questo è l’auspicio, anche a dare un utile contributo in fase preventiva.

E’ proseguita, con cadenza periodica, l’elaborazione e la diffusione della rassegna delle fonti aperte (**Open Source Digest**), rappresentativa del panorama delle informazioni afferenti la specifica materia diffuse dai media.

Dopo i noti attentati di Londra lo scambio info-operativo in materia di terrorismo ha registrato un flusso costante e non sono mancate iniziative volte ad implementare la gamma e la qualità dei servizi offerti per sviluppare la cooperazione di polizia in tale settore. In particolare, merita di essere segnalata la partecipazione dell’Italia alla squadra multinazionale denominata **“Operazione Mediterraneo”** finalizzata a favorire lo scambio informativo tra **Italia, Spagna e Grecia** sulle attività dei gruppi e dei militanti di area anarco-insurrezionalista da sviluppare nell’ambito dell’AWF 03-029 “DOLPHIN. L’attività si è concretizzata, oltre che nel reciproco scambio informativo anche in una serie di riunioni effettuate nei paesi partecipanti, finalizzate ad avere un più diretto quadro della situazione

TRAFFICO DI VEICOLI RUBATI

Relativamente allo specifico settore, lo scambio informativo ha registrato una costante intensificazione ed ha consentito, nel corso dell’anno, di raggiungere risultati di assoluto rilievo, tra cui merita di essere segnalata l’operazione denominata **“Castillo”**, che ha permesso la disarticolazione di un sodalizio criminale con **l’arresto di 16 persone** responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di autovetture, **il sequestro di 235 auto** di grossa cilindrata e la **confisca** di circa **200.000,00 euro**.

L’organizzazione, composta prevalentemente da cittadini spagnoli, si serviva di 14 compagnie fittizie, dalle diverse ragioni sociali, (con sede a Barcellona, Madrid, Siviglia, Huelva, Marbella e Alicante) per “importare” veicoli di lusso rubati in Germania, Italia, Belgio, Lussemburgo e Olanda e reimmatricolati in Spagna.

E' continuato l'aggiornamento e l'integrazione dei software "**EUVID**" e "**BLANCO DOC**", che contengono un manuale informatizzato per il controllo della genuinità di telai e documenti di circolazione, nonché un archivio dei medesimi documenti rubati in bianco nei paesi europei. Tali supporti hanno ottenuto un diffuso apprezzamento da parte degli operatori di polizia.

CRIMINALITA' ORGANIZZATA

In relazione allo specifico settore della criminalità, **il supporto operativo attivo da parte di Europol** puo' essere così sintetizzato:

- AWF EEOC TOP 100

L'archivio sviluppa l'analisi e la gestione globale di dati d'"intelligence" prodotti dagli Stati membri, al fine di monitorare le attività di sodalizi criminosi provenienti dai paesi del nord-est europeo (in particolare Russia) insediatisi, in principio, nei territori italiani del nord-est e, successivamente, su tutto il territorio nazionale, sospettati di essere collegati ad organizzazioni di stampo mafioso.

Avvalendosi di detto archivio è stata predisposta e sviluppata una complessa attività di analisi, posta in essere anche attraverso lo studio e l'approfondimento di separati atti d'inchiesta istruiti dalle autorità giudiziarie italiane, acquisendo così una visione d'insieme di più fatti sviluppatasi anche su scala internazionale ma riconducibili ad una medesima matrice criminosa, volta a realizzare continue attività di riciclaggio di denaro.

Sul piano più strettamente operativo in tale ambito è stata realizzata un'articolata attività investigativa nei confronti di una "banda" di rapinatori estoni, sospettati di essere i responsabili di una serie di rapine in Italia ed in altri paesi dell'Unione europea, i cui sviluppi sono tuttora in corso.

- AWF “COPPER”

L'archivio è stato concepito per dare un'allocazione organica alle varie attività investigative finalizzate al contrasto delle organizzazioni criminali di etnia albanese, concentrando l'analisi sui gruppi criminali in quanto tali, indipendentemente dalle tipologie di reato nelle quali sono coinvolti.

Ciò ha consentito un più efficace adattamento dell'analisi alle peculiarità di una fenomenologia criminale che spazia con estrema facilità da un tipo di reato all'altro, gestendo direttamente una vasta serie di attività criminali, che vanno dal traffico di stupefacenti alla tratta di esseri umani, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, alle rapine e al falso documentale. Il medesimo archivio è utilizzato per la raccolta e l'analisi dei dati provenienti dalle indagini di maggior rilievo sviluppate dagli Stati membri.

Il 20 giugno 2005 si è tenuto un meeting operativo sugli sviluppi dell'operazione “**ASTOR**” condotta dal Nucleo provinciale polizia tributaria della Guardia di Finanza di Novara, sotto l'egida della Direzione Distrettuale Antimafia di Brescia, nei confronti di una vasta organizzazione criminale di etnia albanese dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti tra l'Italia, l'Olanda, il Belgio, la Germania e l'Albania.

L'identificazione di alcuni suoi affiliati ed il ruolo dagli stessi rivestito ha permesso di addivenire, nel corso delle indagini, al sequestro di circa **kg. 30 di cocaina** ed all'arresto in flagranza di reato di **15 individui**, per la maggior parte di etnia albanese, aventi mansioni di corrieri.

Nell'ambito della stessa operazione sono stati eseguiti **diversi ordini di custodia cautelare emessi dell'autorità giudiziaria di Brescia**, coordinati ed eseguiti congiuntamente in Italia, Belgio e nei Paesi Bassi contro altro sodalizio criminale albanese. Nella circostanza, **sono state arrestate 22 persone in Italia, 2 in Belgio e 2 nei Paesi Bassi**.

Nel corso dell'operazione, unitamente alla sostanza stupefacente con relativo materiale per il taglio e il confezionamento, è stato sequestrato anche altro materiale, armi, documentazione ed apparecchiature di comunicazione.

Diversi soggetti indagati sono risultati membri della “**KULLAJ Organised Crime Group (OCG)**” oggetto di analisi in seno all'AWF Copper, che ha fornito il suo contributo analitico all'operazione.

- **Progetto COSPOL I - Criminalità organizzata nei Balcani:**

Scaturito da una proposta della presidenza olandese dell'U.E. per l'attuazione della raccomandazione n. 44 del Trattato di Tampère, il progetto - che introduce una nuova metodologia di lavoro finalizzata alla pianificazione di interventi strategico-operativi, per contrastare le più gravi forme di criminalità che interessano i Paesi dell'Unione - è stato avviato nell'ottobre 2004, ma ha raggiunto il suo pieno sviluppo nel corso del 2005.

Delle sei fenomenologie criminali individuate quali obiettivi dell'azione di contrasto da porre in essere, l'Italia ha assunto la guida del gruppo **"Criminalità organizzata nei Balcani Occidentali (WBOC)"** - affiancata dal Regno Unito - alle cui attività hanno preso parte, come Paesi *forerunner* **l'Austria, il Belgio, la Danimarca, la Francia, il Lussemburgo, la Slovacchia, la Slovenia, la Norvegia, il Regno Unito e l'Europol**. Nel corso dell'anno anche la **Grecia** è entrata a far parte del gruppo.

Incentrando il proprio piano d'azione al contrasto di gruppi criminali organizzati di origine albanese attivi nell'UE, da parte italiana è stato segnalato uno specifico gruppo criminale nei confronti del quale è stata orientata l'azione di contrasto, mentre altre indicazioni sono pervenute dal Belgio e dall'EUROPOL.

Risultati conseguiti

Le attività investigative condotte nei confronti del gruppo criminale albanese oggetto dell'azione si sono concluse con l'arresto di numerosi esponenti dell'organizzazione attivi in **Francia e Belgio**.

I risultati investigativi acquisiti sono stati riversati nel progetto per essere utilizzati come base per successive investigazioni.

In relazione all'attività di scambio informativo, l'EUROPOL ha realizzato in pieno il proprio ruolo ed ha visto un accrescimento dei contributi di intelligence da parte dei Paesi partecipanti riversati nell'apposito *file* di analisi.

CONTRAFFAZIONE MONETARIA

In materia di contraffazione dell'euro particolare attenzione merita la Decisione 2005/511/GAI del Consiglio dell'U.E., in data 12 luglio 2005, che designa Europol quale "Ufficio Centrale Competente".

- AWF SOYA

L'apertura di detto nuovo archivio, nel quale sono confluiti i dati dei files di analisi Baltic Walker e Danube, ha consentito una più incisiva azione di contrasto nei fronti della criminalità transnazionale attiva nella falsificazione dell'euro, secondo gli indicativi forniti dalla Banca Centrale Europea come pericolose contraffazioni.

L'attivazione del nuovo AWF ha facilitato lo scambio informativo tra l'Italia e la Germania in ordine alla falsificazione di banconote da **50 euro**, e tra l'Italia e la Spagna in relazione ad un'analogha attività delittuosa condotta da cittadini italiani.

Il 30 giugno è stata completata l'**Operazione Caveau** avviata a seguito di varie segnalazioni relative alla spendita di banconote contraffatte da **50 euro** nell'area milanese. Nel corso dell'operazione in parola **sono stati rinvenuti e sequestrati 630 milioni di euro in banconote da 50 contraffatte**. Due soggetti di origine napoletana – in apparenza non direttamente legati al crimine organizzato - sono risultati coinvolti nella descritta attività illecita. In tale contesto, l'Unità anticontraffazione monetaria di Europol ed il Reparto operativo del Comando provinciale dei Carabinieri di Milano hanno concordato un'azione investigativa comune.

E' continuata la stesura degli appositi bollettini (**Early Warning Message**), che contengono le informazioni tecniche (foto dettagliate, e rapporti tecnici provenienti dalle Banche Centrali di ogni paese membro) relative alla comparsa in uno o più Stati membri di tipi di contraffazioni pericolose.

Con riferimento a tale materia, si ritiene opportuno sottolineare la particolare rilevanza dell'impegno italiano anche per quanto concerne la tutela dell'euro dalla contraffazione, attraverso la realizzazione di training tecnici e scambi di personale per la formazione del personale delle polizie di paesi dell'Unione europea, dell'area balcanica, dell'est europeo e del bacino del Mediterraneo,

avvalendosi dei fondi messi a disposizione dal **programma comunitario PERICLES**.

L'iniziativa realizzata nel 2005 ha riguardato lo svolgimento di un **seminario tecnico sulle monete metalliche euro**, svoltosi a Roma, dal 12 al 14 giugno 2005, con la partecipazione dei rappresentanti delle tre principali Forze di Polizia nazionali e di omologhe strutture di Paesi dell'Unione Europea (Francia e Spagna), dell'area balcanica e dell'Europa dell'Est (Bulgaria, Croazia, Serbia e Montenegro, Albania, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Ungheria), e del bacino del Mediterraneo (Algeria, Egitto, Tunisia, Marocco, Malta e Cipro),

Al training è stato conferito un taglio eminentemente pratico nell'ottica di una reale cognizione delle caratteristiche di sicurezza delle monete metalliche euro.

A completamento della menzionata attività formativa nei successivi giorni 15 e 16 giugno, ha avuto altresì luogo il seminario denominato "una strategia comunitaria per proteggere l'euro" organizzato dall'Ufficio Antifrode Mezzi di Pagamento – U.C.A.M.P. del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

STUPEFACENTI

- AWF SYNERGY

Con l'accorpamento degli AWF "CASE" e "GENESIS", nell'aprile 2005 è stato costituito l'**AWF SYNERGY** finalizzato alla individuazione delle organizzazioni criminali dedite al traffico di droghe sintetiche e precursori, attraverso un'attività di analisi delle informazioni fornite dagli Stati partecipanti, in ordine ai più rilevanti sequestri delle predette sostanze.

- AWF COLA

Con la partecipazione di 14 Stati membri, attraverso il progetto "COLA" si-è proceduto alla raccolta dei numeri telefonici e di altri dati inerenti alla rete del traffico di droga operante nell'Unione Europea ed avente collegamenti, anche potenziali, con i gruppi criminali latino-americani. Nell'ambito di detto AWF è stato avviato il progetto "**Collection Plan**" finalizzato a supportare gli Stati membri nella prevenzione e lotta delle forme di criminalità previste dal mandato di Europol, che vedono il coinvolgimento di organizzazioni criminali latino americane e le loro affiliate europee.

I dati che confluiscono nel suddetto file si riferiscono soltanto ad operazioni di polizia in corso d'indagine e possibilmente nella loro fase iniziale. Un'eccezione può essere costituita dall'aggiunta di dati storici di rilievo, qualora questi si dimostrino essenziali nello svolgimento delle indagini all'interno dei progetti pienamente supportati dai Paesi membri nello specifico AWF.

In tale contesto sono state portate a termine **numerose consegne controllate** tra cui meritano di essere segnalate quelle effettuate in cooperazione con la Svezia e l'Olanda, che hanno prodotto l'arresto di diverse persone ed il sequestro di consistenti quantitativi di cocaina in quei Paesi.

Le operazioni condotte in Italia in collaborazione con l'Olanda e la Germania hanno prodotto l'arresto di tre individui. Sono stati, inoltre, riversati nel file di lavoro di Europol le risultanze di sette operazioni effettuate in territorio italiano conclusesi con l'arresto di 5 individui ed il sequestro di complessivi kg 203,11 di cocaina.

CONTRABBANDO DI SIGARETTE

AWF SMOKE

Aperto nel mese di aprile 2005 con la partecipazione dei seguenti paesi: Austria - Cipro - Danimarca - Estonia - Finlandia - Francia - Germania - Gran Bretagna - Grecia - Irlanda - Italia - Lettonia - Lituania - Olanda - Polonia - Portogallo - Repubblica Ceca - Slovacchia - Spagna - Svezia - Ungheria.

Il contributo italiano allo sviluppo di detto archivio ha riguardato la trasmissione dei dati relativi ai sequestri più significativi effettuati dalla Guardia di Finanza, di seguito riportati:

- kg 3.200 di sigarette marca *Mayfair*, rinvenuti a bordo di un autocarro proveniente dalla Grecia + 1 arresto
- kg 5.600 di sigarette marca *Sovereign*, rinvenuti a bordo di un autocarro proveniente dalla Grecia + 1 arresto;
- kg 1.725,60 di sigarette marca *Sovereign*, rinvenuti a bordo di un autocarro proveniente dalla Grecia + 1 arresto;

- kg 4.867,20 sigarette marca *Marlboro* rinvenuti a bordo di un autocarro proveniente dalla Grecia. Sequestro contro ignoti;
- kg 3.300 sigarette marca *Marlboro*, rinvenuti a bordo di un autocarro proveniente dalla Grecia + 1 arresto;
- rinvenimento, presso i locali della società "**Ati Packaging Srl**" di Rovereto e sottoposto a sequestro preventivo, per presunta violazione dell'art. 473 del codice penale (contraffazione) dei seguenti materiali:
 - 1.200 astucci marca "*Superkings*";
 - 87 stecche marca "*Superkings*";
 - 5 cilindri per la stampa di astucci marca "*Superkings*";
 - 5 cilindri per la stampa di stecche marca "*Superkings*";

RIMANENTI AREE DI MANDATO

A seguito delle recenti decisioni del Consiglio che hanno determinato un ulteriore ampliamento delle aree di mandato, quest'ultimo è stato esteso fino a ricomprendere la quasi totalità dei più gravi reati contro la persona, il patrimonio, i beni culturali e l'ambiente, circostanza che ha determinato una crescita esponenziale dello scambio informativo.

In un ottica di "intelligence model", l'Ufficio Europeo di polizia si propone quale ente fornitore di analisi a tutti i Paesi Membri da finalizzare a scopo operativi, costituendo un fondamentale sostegno alle indagini attraverso l'attuazione di una politica basata sulla valutazione qualitativa del dato, l'invio di dati aggiornati, il concetto di pluriagenzia, la diversità delle fonti e la necessità di approccio pluralistico, vale a dire con il maggior numero di partner dell'UE quali Eurojust, Olaf, Agenzia delle Frontiere.

